

VENERDÌ 20 DICEMBRE 2019

«Battute di caccia illegali» Subito rinvio ad ottobre

M.P.

Per sapere se quelle finiti al centro della vicenda giudiziaria fossero interventi di contenimento eseguiti legalmente o battute di caccia abusive, bisognerà attendere. Il processo nei confronti di otto imputati è iniziato ieri, ma è subito stato aggiornato al prossimo 15 ottobre.

NELL'UDIENZA di ieri le difese si sono opposte alle costituzioni di parte civile di Lac, Wwf, Lav e Legambiente. Verranno quindi prodotte memorie difensive. Nel corso della prossima udienza verranno anche sentiti i primi testimoni. Tra gli otto imputati figurano anche l'ex presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli e l'ex comandante della Polizia provinciale Carlo Caromani. La vicenda dal punto di vista delle cronache giudiziarie è venuta alla ribalta da circa un anno e mezzo ad epilogo delle indagini

condotte dai carabinieri forestali della stazione di Vobarno: e per l'accusa si tratta di battute abusive di caccia ai cinghiali. Sono veramente numerosi i comuni della provincia in cui secondo la ricostruzione accusatoria sarebbero state commesse. Tra gli altri Edolo, Tremosine, Magasa, ma anche Villa Carcina, Concesio, Gussago, Bagolino, Nuvolento. Dalle valli e ai laghi ai comuni a ridosso di Brescia. In tutte queste zone sarebbe stata praticata attività venatoria in modo illegale. Ma i reati ipotizzati, per cui c'è il processo, oltre all'uccisione ingiustificata di animali, sono anche quelli di peculato per la destinazione dei cinghiali abbattuti, macellazione abusiva e inquinamento. Reati di cui gli imputati devono rispondere a vario titolo. Il processo entrerà quindi nel vivo in ottobre, quando i primi testimoni verranno interrogati. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinghiali in un prato